

ETERNO DILEMMA: INQUINAMENTO O DISOCCUPAZIONE?

Ferriera: non si possono mettere 1500 famiglie sulla strada!



La situazione dello stabilimento di Servola S.p.A. rimane confusa.

L'unica certezza ad oggi è la scelta politica del Governo e degli Enti locali di chiudere l'attività e di conseguenza ridimensionare la presenza industriale a Trieste.

La conseguenza di questa scelta è indebolire ulteriormente il tessuto economico della città in cambio di prospettive definite a parole più che nei fatti, ovvero senza un'analisi di mercato che possa permettere la costituzione di un progetto per il sistema economico provinciale.

Le ricadute immediate sono molto prevedibili. La perdita di posti di lavoro degli attuali dipendenti, circa 1500 persone tra lavoratrici e lavoratori diretti e dell'indotto. La costituzione del tavolo Regionale coordinato dall'Assessore Dressi ad oggi non ha dato indicazioni su cui affrontare il problema dello stabilimento di Servola e la data di convo-

cazione continua a slittare rendendo ancor più evidente, ad avviso della FIOM, le difficoltà dell'operazione definita riorganizzazione e ristrutturazione dello stabilimento: **leggi chiusura.**

Le nostre richieste in questa situazione sono precise ed a conoscenza di tutti gli interlocutori: vogliamo chiarezza su quali sono le attività industriali alternative alla chiusura; non ammettiamo perdite economiche e professionali nei confronti dei lavoratori.

Su questa posizione abbiamo affrontato la richiesta della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) per 100 lavoratori che inizierà il 7 ottobre c.a. senza arrivare ad un accordo sindacale e stiamo organizzando con le Rappresentanze Sindacali Unitarie aziendali un calendario d'assemblee per indicare le iniziative da intraprendere per

raggiungere il risultato che ci attendiamo: **un lavoro certo, un futuro occupazionale stabile, una risposta trasparente sullo stipendio delle famiglie.** p. la segreteria FIOM

A. Saulle R. Morrone

INFORMASERVOLA NOVEMBRE 2002

FERRIERA

NON SOLO AMBIENTE NON SOLO LAVORO

Nel 1995 grandi mobilitazioni di lavoratori e cittadini "salvarono" i posti di lavoro della Ferriera. Oggi non ci sarebbero le condizioni per una simile mobilitazione e solidarietà. Troppo alto è stato il prezzo pagato in questi sette anni. La Lucchini ha sfruttato al massimo impianti e lavoratori, non è riuscita o non ha voluto ridurre l'inquinamento determinando le proteste e le de-

nunce degli abitanti provocando l'intervento giusto della magistratura, infortuni mortali e gravi sul lavoro continuano anche in questi giorni. In nome del mantenimento dei livelli occupazionali molti sono stati zitti in questi anni lasciando soli gli abitanti con le loro proteste. Questo silenzio, che in qualche caso ha rasentato la complicità, viene oggi ripagato da un progetto di

riconversione dell'impianto siderurgico che provoca la perdita dei posti di lavoro, garantisce inquinamento e danni sicuri per i prossimi sette/otto anni non garantisce la compatibilità ambientale dei "possibili" nuovi insediamenti produttivi (una centrale turbogas ancora più grande di quella di cogenerazione ad esempio!).

La presentazione di questo progetto ha finalmente posto le condizioni per ripagare chi in questi anni dichiarava che Lucchini vinceva perché riusciva a dividere operai e cittadini, sindacati e ambientalisti.

Iniziando dalla constatazione politica che la difesa della salute dei

lavoratori e dei cittadini è un'unica battaglia; che la garanzia occupazionale dei lavoratori passa anche attraverso la messa a norma degli impianti; che anche altre motivazioni possono aver convinto Lucchini a smantellare e licenziare (dazi U.S.A. sull'acciaio) si è formato un luogo di discussione e di iniziative di lotta in comune che abbiamo chiamato Forum Ferriera a cui aderiscono per il momento: W.W.F., Legambiente, FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM, Comitato Servola Respira, Verdi, Rifondazione Comunista e La Tua Trieste.

PER IL FORUM FERRIERA
PAOLO HLACIA

**INFORMA
SERVOLA
OTTOBRE
2002**



Il "Forum Ferriera" ha tenuto la sua terza assemblea venerdì 19 novembre alla sala Grbec di Servola. Nell'intervallo fra le assemblee ha rafforzato la sua composizione che ora spazia dai sindacati dei metalmeccanici ai Verdi, dalle associazioni ambientaliste nazionali ai comitati e circoli di quartiere che si sono succeduti nel corso degli anni. Un buon risultato, quello di vedere allo stesso tavolo il sindacalista con l'ambientalista, anche se differenziazioni non mancano e sono state forse troppo puntigliosamente rimarcate. Nell'esordio da parte di Paolo Hlacia è stata smentita un'insinuazione della stampa su un'infiltrazione 'estremista' nel forum, così come non è vero quanto riportato

Forum Ferriera: crescono le adesioni

Nessuna chiarezza sui finanziamenti, sui progetti, sui soggetti industriali interessati, sull'occupazione futura: solo aria fritta

sulla sottoscrizione di un accordo da parte dei sindacati. Saulle della Fiom ha chiarito che la firma dei sindacati si riferisce unicamente alla loro obbligatoria presenza nelle future riunioni che si terranno dall'assessore Dressi.

D'altra parte il 'protocollo Dressi' non è accettato da nessuno; si tratta, è stato detto, di aria fritta: non ci sono dati certi sull'occupazione in futuro, non ci sono cifre certe sugli investimenti che (e da chi) verranno fatti. Se vi sono scelte politiche che trovano d'accordo governo, regioni, provincia e comune nel definire Trieste incompatibile con la siderurgia, altrettanto chiare non sono le conseguenze sia per il futuro sia per la fase di transizione. Sul futuro non c'è chiarezza sui programmi, sui progetti, sui soggetti industriali interessati. Nella fase intermedia, pur

essendo inevitabile che si dovrà fare ricorso agli ammortizzatori sociali, non sono nemmeno ventilate le attività alternative (e le chiacchiere sulla bonifica non valgono nulla perché non c'è nemmeno una lira). Infine, una certa attività siderurgica rimarrà comunque in funzione, ma nemmeno in questo si conoscono i limiti che verranno imposti a Lucchini. Tant'è vero che leggi e regolamenti contro l'inquinamento esistono, ma se non vengono rispettati è per volontà politica, e non altro.

Il dibattito che è seguito ha visto il succedersi di varie idee e proposte, dalla denuncia collettiva della Lucchini alla magistratura ad una manifestazione di piazza o a un'assemblea cittadina. E' prevalsa la proposta di una manifestazione pubblica cittadina, in preparazione della

quale il Forum elaborerà un documento programmatico che sottoporrà alla discussione dei partecipanti. (Ndr) L'assemblea è sembrata esprimere un certo disorientamento, con interventi che tendevano a parlare più del passato che del presente; bisogna capire che Lucchini, in una fabbrica di cui è ormai certa la chiusura, metterà il meno possibile in manutenzione; non sembra inoltre molto razionale obbligare la magistratura, attraverso la denuncia, a fare scelte che investono pesantemente l'occupazione, in un caso, l'ambiente in un altro. Queste scelte, è già stato detto, non possono che essere politiche. Sono proble-matiche queste che dovrebbero far salutare con entusiasmo questa unità di intenti, questa collaborazione fra ambiente ed economia, fra territorio e sindacato. E allora non si perda più tempo con i vecchi risentimenti; e ci auguriamo che alcune persone mettano la loro indubbia capacità al servizio della collettività.

(D.M.)

INFORMASERVOLA GENNAIO 2002

COMUNICATO CONGIUNTO DEI SINDACATI METALMECCANICI

Rifutata la Cassa Integrazione alla "Servola"

Si è svolto il 7 c.m. l'incontro tra le Organizzazioni sindacali, la Servola S.r.l. e il Servizio Lavoro, in merito alla richiesta di attivare la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per crisi aziendale. La motivazione principale che comporta la possibilità di utilizzare questo strumento è dovuta alla sottoscrizione del protocollo d'intesa firmato dagli Enti Locali ed alcuni soggetti di rappresentanza, ma con l'esclusione delle Organizzazioni sindacali che ad oggi non hanno avuto la possibilità di un confronto trasparente sul contenuto di detto protocollo. La Cigs riguarda 80 dipendenti della Servola, di cui 60 operai e 20 impiegati per il periodo di 12 mesi. Di conseguenza lo stabilimento si attesterà sulla produzione di pani di ghisa, ghisa per l'attività della Sertubi e produzione di gas di cogenerazione; ovvero con il mantenimento degli impianti relativi ad un altoforno, la cokeria e la macchina a colare per un totale di 500 dipendenti.

Nella predisposizione della richiesta da presentare al Ministero si prevede comunque la possibilità, al termine del periodo di Cigs, di alcune unità in esubero strutturale al momento prevalentemente nell'ambito amministrativo e con la disponibilità aziendale ad individuare soluzioni non traumatiche per il personale coinvolto.

L'incontro è stato sospeso e rinviato al 10 c.m., per permettere alle organizzazioni sindacali di attivarsi sul tavolo regionale investito dal ministero come sede di confronto sulla riconversione dell'area siderurgica che, è bene ricordare, risulta condizionata dalla scelta politica governativa che definisce l'attività siderurgica incompatibile per il territorio triestino. Di conseguenza come Organizzazioni sindacali ci riserviamo di dare un giudizio sulla procedura della Cigs attivata unilateralmente dall'azienda, dopo l'incontro con l'Assessore Dressi e comunque nella sede deputata del giorno 10.

Ad oggi, ci limitiamo ad osservare le contraddizioni palesi fra l'impegno assunto a nome del governo sul tavolo regionale (che indicava in più di 700 unità il livello di mantenimento occupazionale) ed il numero complessivo risultante dall'applicazione della Cigs, così come comunicatoci dall'azienda. Inoltre ci riserviamo di attivare tutte le iniziative idonee per una conclusione positiva della riconversione dell'area ex Servola sia dal punto di vista economico che occupazionale, in quanto riteniamo che il risultato di questa vertenza sia condizione per determinare nel futuro lo sviluppo economico ed industriale della città.

LE SEGRETERIE PROVINCIALI DI TRIESTE FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL, UGL, CONFASAL

L'incontro che si è tenuto venerdì 10 non ha dato alcun risultato, tanto che i sindacati non hanno firmato l'accordo sulla Cigs. Un'assemblea generale del personale della Servola si terrà mercoledì 15 c.m. dalle 13 alle 14.30 (N.d.r.)